

Cavaria brucia la sua Gioebia

Pubblicato: Lunedì 22 Gennaio 2007

La Gioebia ha le ore contate: la strega verrà bruciata giovedì 25 gennaio a Cavaria come in tutta la Lombardia e il Piemonte, come augurio per la primavera in arrivo.

L'origine della festa è incerta, sospesa tra il periodo dell'Inquisizione e tradizioni celtiche. Vi era infatti una festa celtica, detta festa del fuoco, che celebrava il risveglio, e nella quale il fuoco allontanava le presenze negative e propiziava la fecondità della terra e del bestiame.

La nascita della festa della Gioebia sembra legata anche ai primi sacerdoti cristiani che bruciavano le divinità pagane. Il Cristianesimo trasforma la Gioebia da simbolo positivo di fecondità a strega.

La data dell'ultimo giovedì di gennaio non è casuale, dato che il nome deriva da Giove, giovedì, che è il giorno della riunione delle streghe, e per celebrare la fine imminente dell'inverno, il cui ultimo rito è bruciare la Gioebia. La strega, un fantoccio di paglia e stracci, si brucia in un falò attorno al quale si gira per tre volte, dato che il tre è il numero della divinità per i celti.

Al termine del rito si mangia riso e luganega. Mangiare il riso è importante per evitare che i propri occhi vengano mangiati dai moscerini in estate, mentre la luganega rappresenta l'opulenza.

La festa sarà accompagnata da musica e canti, che simboleggiano la rinascita della vita e il risveglio della natura.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it